

Teardo non è più in cella d'isolamento. Inchiesta conclusa?

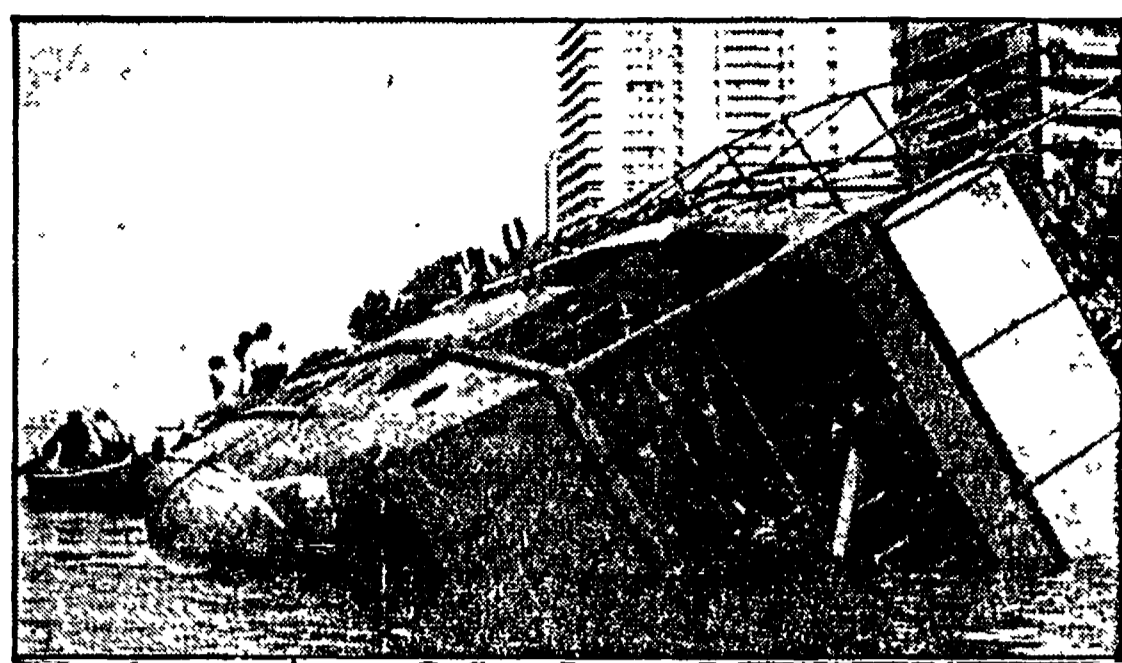
SAVONA — Da ieri l'ex presidente della Regione Liguria Alberto Teardo non è più in isolamento. La decisione di revocare la misura restrittiva nei suoi confronti è stata presa in mattinata dai giudici dottor Del Giudice e Granero, che sono incaricati dell'inchiesta sulle tangenti, e trasmessa al carcere di Verucelli, dove Teardo si trova rinchiuso dal 14 giugno scorso.

Per lo scandalo petroli coinvolti altri dieci funzionari dell'UTIF

TORINO — Un mandato di cattura e dieci comunicazioni giudiziarie a funzionari dell'UTIF e militari della Guardia di Finanza aprono un nuovo fronte nelle indagini sullo scandalo dei petroli. Il mandato di cattura, emesso dal giudice istruttore dottor Cova, ha colpito in carcere il colonnello Francesco Cipriani. L'ufficiale delle Fiamme Gialle era stato fatto arrestare dal giudice Vaudano nell'ambito di un'altra inchiesta, ma stava per uscire in libertà provvisoria dietro pagamento di una cauzione.

Oggi il TAR decide sulla centrale nucleare pugliese

ROMA — Il T.A.R. delle Puglie deciderà oggi se sospendere la procedura di insediamento della centrale elettronucleare pugliese. Il Comune di Carovigno infatti ha presentato ricorso al T.A.R. di Bari per opporsi alla decisione del C.I.P.E. adottata il 22 febbraio scorso, di insediare una centrale elettronucleare proprio nel tratto di costa di quel comune.



Sciagura sul Nilo, almeno 10 morti

IL CAIRO — Sciagura sul Nilo alle porte del Cairo: un battello adibito a ristorante galleggiante, il «Riviera», si è rovesciato nel fiume con 250 passeggeri a bordo, ospiti del proprietario dell'imbarcazione che festeggiava la nozze della figlia.

Respinta l'archiviazione dell'inchiesta sul palazzo di Giustizia

Csm, battaglia sul caso Palermo



Il procuratore capo di Palermo, Vincenzo Paino

Ora il dossier Catania I commissari sono già arrivati nella città

La decisione sui magistrati del capoluogo sarà presa lunedì prossimo - Nel centro etneo i consiglieri alle prese con un'altra scottante vicenda che chiama in causa i vertici degli apparati giudiziari



Il gen. Raffaele Giudice

ROMA — Archiviare il «caso Palermo»? Dare un colpo di spugna e passare oltre? Oppure andare ancora a fondo nell'inchiesta? Il dilemma non è stato cosa da poco per tutta la giornata di ieri al CSM impegnato in un compito dai rari precedenti: emettere un giudizio su quasi un intero ufficio giudiziario, quello di Palermo.

nuova audizione a proposito di certi rapporti tra una parente e una società ritenuta mafiosa. Gli episodi che riguardano i giudici palermitani sono numerosi, ma ancor prima al CSM ha destato l'impressione uno dei tanti particolari inediti contenuti negli appunti di Chinnici. Il giudice — è stato possibile apprendere — sin dal 1976 nutriva diffidenze e sospetti più che corpositi nei confronti del Palla generale comandante della Guardia di Finanza, il piduista Raffaele Giudice.

giudiziaria siciliana nell'occhio del ciclone. Le indiscrezioni si riferiscono all'operato del giudice Scalia e Grassi nelle indagini sull'uccisione del procuratore di Palermo, Gaetano Costa. Sarebbe stata la vedova, Rita Bartoli, ad esprimere perplessità e riserve sugli inconfondibili esiti dell'inchiesta affidata agli uffici catanesi. Anche di questi due giudici probabilmente si occuperà il CSM che da oggi, e per tre giorni, è in forze nella città etnea per proseguire un'ispezione cominciata nella scorsa primavera.

sta dal CSM e poi dimessosi) il cui nome figurava in una conversazione telefonica tra due personaggi mafiosi. Altro caso, quello del sostituto procuratore della Repubblica Giusto Sciacchitano, già sentito dalla prima commissione. Gli hanno chiesto: ma lei, non aveva avuto mai dubbi sul suo collega Scocozari? E lui a giustificarsi: «Ma, io, veramente, si forse qualcosa avevo appreso dai giornali...». Una risposta che ha lasciato perplesso più d'un commissario; e il nome di Sciacchitano ricorre ancora quando, a proposito della cosiddetta «divergenza di vedute» tra lui e il giudice Giovanni Barile, è stato ricordato l'intervento del procuratore capo Paino il quale consigliò di chiudere l'inchiesta senza clamore.

Dal nostro inviato STRESA — Uno dopo l'altro sembrano cadere tutti i nostri miti e le nostre certezze. Ultimo l'automobilista, utilitario o lussuoso simbolo di progresso, di eguaglianza e libertà (di muoversi) degli anni non lontani in cui un «pieno» valeva mille lire.

l'attuazione muoverà nel complesso 12 mila miliardi di lire, con due obiettivi: il disegno della rete del trasporto su gomma e la scelta conseguente delle opere da realizzare. E vale qui la pena di ricordare quanto ha detto il presidente dell'Automobil Club di Milano Stucchi Prinetti, che cioè occorrerà avere una visione globale di tutti i sistemi di trasporto disponibili e utilizzabili, cioè strade e con loro la ferrovia, i porti, gli aeroporti e i punti di interscambio, così da rendere ottimo l'impiego delle risorse, purtroppo in questo momento certamente scarse, che il bilancio pubblico potrà mettere a disposizione.

Dalla nostra redazione

NAPOLI — Centosettantasette pagine costituiscono la voluminosa ordinanza di rinvio a giudizio — firmata dal giudice istruttore Vito Morra — per le attività di Prima Linea a Napoli, dagli anni della sconfitta del Nap fino all'82, quando l'organizzazione si sciolse.

Napoli, spaccato significativo dall'ordinanza di rinvio

Quei terroristi sconfitti che cercavano rifugio da pendolari sui treni



Sonia Benedetti Marco Fagnano

lerato diretto in Puglia o in Calabria, con voglii poco affollati dov'è possibile dormire da «soli» negli scompartimenti. Una vita fatta di stazioni ferroviarie di paesi di paese, alla vista di ogni divisa. Maria Calenne però, quando viene arrestata, non mostra di aver fatto autocritica, resta ferma nelle sue opinioni. L'isolamento, il fallimento, ora l'hanno indotta a riflettere.

che accade nella frequentatissima pizzeria «Bellini», forse fianco a fianco con la gente che discute e teme la loro organizzazione e i loro attentati. Insomma una vita da gente qualunque. E le scelte non sempre sono conseguenti. Gino Aidi, assieme al gruppo dei casertani, va via dall'organizzazione — ad esempio — per passare alle più «pure» BR. Il suo passaggio alla clandestinità è dovuto alla scoperta del suo gruppo. Ma, appena verrà arrestato, accetta di collaborare con i magistrati.

LE TEMPERATURE table with a map of Italy showing temperature variations across different regions. The table lists cities like Bolzano, Verona, Trieste, etc., and their corresponding temperatures.

SITUAZIONE: Italia è sempre interessata da un'area di alta pressione atmosferica. Alle quote superiori affluisce aria moderatamente umida ed instabile di origine atlantica.